



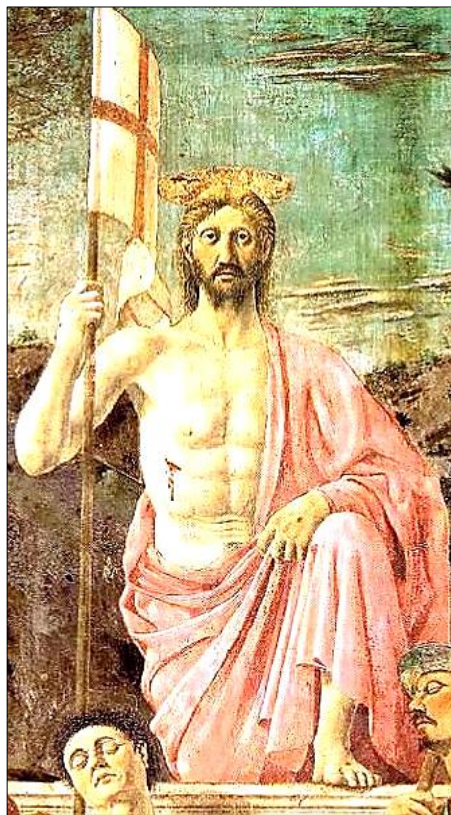
I LOREGGIANI

AVVISI E NOTIZIE DELLA PARROCCHIA
DELLA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
IN LOREGGIA

DOMENICA DI PASQUA /anno A
16 aprile 2017

LETTURE: *Atti 10,34a.37-43; Salmo 117;*
Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario –che era stato sul suo capo– non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. (...)



Buona Pasqua!

O Signore risorto, solo tu ci puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero. Donaci un po' di pace. Preservaci dall'egoismo. Accresci le nostre riserve di coraggio. Raddoppia le nostre provviste di amore.

Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza. Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita. Amen.

(vescovo +Tonino Bello)



Riflessione – di padre Ermes Ronchi (da *Avvenire* 13.04.17)

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale – piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi – e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte.

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni. Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera. I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota. Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo. Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza.

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore.

Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana.

Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).



Un grazie a quanti si sono adoperati per le celebrazioni pasquali

È un dovere, come parroco, a nome di tutta la nostra comunità, quello di ringraziare tutti coloro che hanno dedicato tempo ed energie perché le celebrazioni della settimana santa fossero occasione di vivere nella maniera più bella possibile, nella preghiera, questi momenti fondamentali della vita cristiana.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

GIORNO		ORA	APPUNTAMENTI
Domenica di Pasqua	16/04		Domenica di Pasqua / anno A
			<i>SS. messe: ore 7.00 – 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30</i>
Lunedì	17/04		ss. messe: ore 7.30 - 9.30 - 11.00
Venerdì	21/04	17.00	Incontro mamme e adulti volontari per il Grest
		20.45	Assemblea "Amici degli Indios"
Sabato	22/04	14.30	prove per la Prima Comunione
		16.00	matrimonio di Silvia Vallotto e di Edoardo Favero
		19.00	s. messa prefestiva
Domenica	23/04		II Domenica di Pasqua / anno A
		11.00	9-11: ritiro in preparazione alla Prima Comunione s. Messa (presieduta da P. Bruno Piccolo)

Oratorio: dopo la veglia di Pasqua, occasione per gli auguri

L'Oratorio, a conclusione della **veglia Pasquale del sabato Santo**, organizza in modo semplice un rinfresco perché ci si possa scambiare gli Auguri di Pasqua fra parrocchiani.

«Grest»

Venerdì 21.04, ore 17.00: incontro mamme e adulti volontari per il Grest

«In preparazione alla Prima Comunione»

Sabato prossimo, 22.04 alle ore 14.30: prove in Chiesa

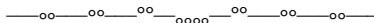
per i bambini di 4 elementare che si preparano alla prima Comunione

Domenica 23, dalle 9 alle 11, ritiro per i bambini e per i genitori.

Alle 11.00 s. Messa.

Busta di Pasqua: chiediamo un aiuto per la comunità

– Con il Bollettino viene distribuita una "**Busta di Pasqua**". Anche per gli impegni economici, facciamo affidamento sull'aiuto di tutti, secondo le possibilità e la generosità di ognuno.





«Un pane per amor di Dio» – in segno di solidarietà per i poveri del mondo, raccogliamo offerte, destinate alle emergenze alimentari nelle nostre missioni diocesane

«Amici degli Indios»

Venerdì 21, ore 20,45, assemblea ordinaria annuale degli "Amici degli Indios-P. Bruno Marcon". Invitati soci e simpatizzanti

Buona Domenica

GIORNO		ORA	SS. MESSE DAL 17 AL 23 APRILE 2017 INTENZIONI DI PREGHIERA PER I VIVI E PER I DEFUNTI
 Lunedì dell'Angelo 17/04			I settimana del Tempo Pasquale - 1ª del salterio ottava di Pasqua (Lecture: At 2,14.22-33; Mt 28,8-15)
	7.30		Cavallin Adelia e sr Adolfa
	9.30		Barichello Oscar, Silvia, Leonardo; Casarin Arturo
	11.00		Furlan Vilma; Brunato Gianfranco; Sr Eugenia Pesce e fam.
Martedì 18/04	8.00		ottava di Pasqua (Lecture: At 2,36-41; Gv 20,11-18) <i>per la guarigione di un ammalato</i>
Mercoledì 19/04	8.00		ottava di Pasqua (Lecture: At 3,1-10; Lc 24,13-35) Italo, Matteo, Vilma
Giovedì 20/04	8.00		ottava di Pasqua (Lecture: At 3,11-26; Lc 24,35-48) secondo l'intenzione dell'offerente
Venerdì 21/04	8.00		ottava di Pasqua (Lecture: At 4,1-12; Gv 21,1-14) secondo l'intenzione dell'offerente
Sabato 22/04	8.00		ottava di Pasqua (Lecture: At 4,13-21; Mc 16,9-15) secondo l'intenzione dell'offerente
	19.00		(prefestiva) Osto Vali, i genitori e i def.ti fam. Sostenio; Visentin Nicola e Antonio; Perusin Emilio, Olga e Wally; Tessaro Fulgenzio; Brotto Scintilla e suor Rosalia; Mariga Antonio, Bruno e Squizzato Palmira; Cosma Pierina e Noostran Carlo, Ceron Giovanni e Barco Italia; Milani Dino, Irma e Paolo, Eliseo, Candida e Pietro; Cappellin Giovanni e Caccin Maria; Cosma Roberto; Marconato Emilio; Marcon Virginio e Roberta
Domenica 23/04 			Domenica II di Pasqua (<i>ottava di Pasqua, o della Divina Misericordia</i>) (Lecture: At 4, 32-35; Sal 117; 1 Gv 5,1-6; Gv 20, 19-31)
	7.30		<i>secondo l'intenzione di un offerente</i> ; Parmigiani Nino e fam. Manera; Garavello Angelo; def.ti fam. Basso e Genesin; Marconato Ernesto e Stocco Teresa e Gino; Peron Tiziano; Zorzi Pietro e Martino
	9.30		Bailo Gianni e fam.; Formentin Lino; Bertoncello Gino (ann.); Squizzato Ferdinando; Pallaro Adriano; Marcato Margherita, Cagnin Giacomo e Giuditta; Salvalaggio Lino e fam. Sabbadin
	11.00		Pillon Luigi e De Giacometti Teresa; Ciampelli Dino e Maragno Giuseppina
	15.30		S. Rosario in Chiesa.
	18.30		Ferro Erminia, Guin Attilio, Marianna e Rettore Eliseo e fam.; Salvalaggio Giannino

BUONA SETTIMANA

**DOMENICA
16 APRILE
PASQUA DI
RISURREZIONE**



(Lectures: At 10,34.37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9)

- Ore 7.00: (S. Messa accompagnata dal suono dell'organo e da canti pasquali) secondo l'intenzione di un offerente; Pelosin Sante; Baldassa Remigio (5 ann.), Benozzo Giulia, Perusin Rino; Guidolin Celestina; Bresolin Maria e Luigi; Cherubin Giuseppe e Venturin Emma; Maragno Marcello, Gabriella, Milani Angela e Bottacin Antonio; Parmigiani Nino e fam. Manera; Rigon Rino, Domenico e Didonè Maria; **Pelosin Sante e Giuseppina**

- Ore 8.00: S. Messa animata con canti pasquali.

Maragno Guido e Vedovato Severina; Marconato Carolina

- Ore 9.30: (S. Messa animata dal coro dei "Pueri Cantores")

Panizzon Chioato Umbertina, Galileo e Natalina; Bailo Gianni e fam.; Pallaro Carlo e Dino; Tessaro Anna e Gino; Bianco Valentino; Tessaro Carlo e def.ti fam. Simionato; Marcon Gino, Caon Maria e Scantamburlo Ermando; Salvalaggio Matilde, Tessaro Loredana, Giovanna e Emilio; Piccolo Giovanni, genitori Marcon e fratelli; De Marchi Luigi e Bertilla; Rampado Eleonildo e Maria; Faliva Antonio, Tullia, Elio

- Ore 11.00: (S. Messa animata dalla Corale L. Perosi)

per tutte le famiglie; Marconato Aurelia e fam.; Pallaro Adriano; def.ti Lidia e fam. Bellinato; Zardo Giovanni e Parolin Giovanna; Zarzi Tarcisio e Caon Maria Elvira

- Ore 18.30: (S. Messa accompagnata dal suono dell'organo e da canti pasquali) famiglie disagiate; Ferro Erminia, Guin Attilio, Marianna e Rettore Eliseo e fam.; Salvalajo Tarquinio e Mogno Anglesina e fam.; Ferro Luisa e Alessandro e Fietta Faustina; Callegaro Tarcisio, Pirolo Alfonso; De Franceschi Maria, Pirolo Ernesto; Rettore Antonio (ann.); Ruffato Bruno, Ester, Mara e Simone; **Salvalaggio Giannino**

**LUNEDÌ DI PASQUA
17 APRILE**

Orario delle feste (senza la s. messa della sera)

- 7.30: Cavallin Adelia e sr Adolfa
- 9.30: Barichello Oscar, Silvia, Leonardo; Casarin Arturo
- 11.00: Furlan Vilma; Brunato Gianfranco; Sr Eugenia Pesce e fam.

Maria di Magdala, in quell'ora tra il buio e la luce, tra la notte e il giorno, quando le cose non si vedono ma supplisce il cuore, va' sola, e non ha paura. Come la sposa del Cantico: lungo la notte cerco l'amato del mio cuore.

L'alba di Pasqua è piena di coloro che più forte hanno fatto l'esperienza dell'amore di Gesù: Maria di Magdala, il discepolo amato, Pietro, le donne.

Il primo segno è così umile: non un'apparizione gloriosa, ma un sepolcro vuoto nel fresco dell'alba. È poco e non è facile da capire. E Maria non capisce, corre da Pietro non per annunciare la risurrezione del Maestro ma per denunciare una manovra dei nemici, un ulteriore dolore: hanno portato via il Signore. Non abbiamo più neanche un corpo su cui piangere.

Tutti corrono in quel primo mattino: Maria, Pietro, Giovanni... Non si corre così per una perdita o per un lutto. Ma perché spunta qualcosa di immenso, fa capolino, urge il parto di una cosa enorme, confusa e grandiosa.

Arrivano al sepolcro e li aiuta un altro piccolo segno: i teli posati, il sudario avvolto con cura. Se qualcuno avesse portato via il corpo, non l'avrebbe liberato dai teli o dal sudario. È stato altro a liberare la carne e la bellezza di Gesù dal velo oscuro della morte.

La nostra fede inizia da un corpo assente. Nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto delle vittime, manca un corpo alla contabilità della morte. I suoi conti sono in perdita. E questo apre una breccia, uno spazio di rivolta, un tuffo oltre la vita uccisa: la morte non vincerà per sempre.

Anche se adesso sembra vincente: il male del mondo mi fa dubitare della Pasqua, è troppo; il terrorismo, il cancro, la corruzione, il moltiplicarsi di muri, barriere e naufragi; bambini che non hanno cibo, acqua, casa, amore; la finanza padrona dell'uomo mi fanno dubitare.

Ma poi vedo immense energie di bene, donne e uomini che trasmettono vita e la custodiscono con divino amore; vedo giovani forti prendersi cura dei deboli; anziani creatori di giustizia e di bellezza; gente onesta fin nelle piccole cose; vedo occhi di luce e sorrisi più belli di quanto la vita non lo permetta. Questi uomini e queste donne sono nati il mattino di Pasqua, hanno dentro il seme di Pasqua, il cromosoma del Risorto.

Perché Cristo non è semplicemente il Risorto. Egli è la Risurrezione stessa, è l'azione, l'atto, la linfa continua del risorgere, che fa ripartire da capo la vita, la conduce di inizio in inizio, trascinandola in alto con sé: forza ascensionale del cosmo verso più luminosa vita. E non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino a far fiorire «l'ultimo ramo della creazione» (M. Luzi).